

Morso del ragno violino Amputato dito a 38enne

L'intervento al S. Matteo necessario per bloccare la necrosi dell'indice destro
L'uomo è stato punto mentre riordinava i giochi dei figli nel giardino di casa

PAVIA

Tre persone morsi dal ragno violino a giugno, nell'arco di una decina di giorni. Un uomo ha perso l'indice della mano destra a causa degli effetti del suo veleno. Gli ortopedici del San Matteo hanno dovuto procedere con l'amputazione. È proprio nei giorni scorsi una donna, che abita in centro storico, ha rinvenuto nella sua abitazione un ragno, già morto, dalla forma sospetta. Di colore grigio-giallo-verdastro con un disegno molto simile a un violino sul dorso. La donna ha raccolto l'insetto e l'ha consegnato all'Istituto Zooprofilattico di Pavia per la sua corretta identificazione.

Non siamo in presenza di un'emergenza, ribadiscono gli entomologi dell'Università e gli infettivologi del San Matteo, ma di certo quattro casi in poco tempo sono una coincidenza curiosa. Gli accessi al Pronto soccorso per il morso del ragno si sono concentrati nei mesi di maggio e giugno. Ma per uno dei tre pazienti le conseguenze sono state gravi.



Tre persone morse a giugno dal ragno violino. Un uomo ha perso un dito

Il 38enne di Pavia si trovava nel giardino della sua abitazione. I figli piccoli giocavano nel prato. Nel tardo pomeriggio il papà si è chinato per raccogliere i giocattoli abbandonati in mezzo all'erba ed è stato punto da qualcosa nascosto nel verde. Ha subito ritratto la mano. Ha raccontato di aver per-

cepito una fitta molto dolorosa. Il dito si è gonfiato. Ma non è stata fatta subito una diagnosi precisa. Si è perso tempo prezioso che ha impedito di tentare la strada farmacologica per estirpare il veleno penetrato nei tessuti e nei vasi sanguigni. E così l'indice della mano si è necrotizzato. Non è ri-



ERIKA VIOLA (ORTOPEDICO)
Quel veleno è senza antidoto e i tessuti degenerano

masta altra scelta che portare il paziente in sala operatoria per amputare il dito ormai colpito da ischemia. Una mutilazione severa.

«Purtroppo per la puntura del ragno violino non esiste antidoto - spiega la dottoressa Erika Viola dell'unità complessa di Traumatologia-Ortope-

dia del San Matteo - . In genere comunque i casi non sono così aggressivi. Ma se non si interviene in tempo il veleno del ragno crea danni seri. Distrugge le cellule di vene, arterie, nervi, tessuti. Ma la ferita nella pelle apre anche la strada a un secondo pericolo, quello che la ferita si infetta».

Il pronto soccorso del San Matteo si è dotato proprio nei giorni scorsi di un'informativa specifica sul morso di questo ragno, per poterlo identificare in tempi rapidi. E ha lavorato in sinergia con il centro anti-veleni della fondazione Maugeri. «Qualora si venisse punti dal rano è necessario disinfettare subito la parte colpita per eliminare da subito il rischio batteriologico - spiega ancora l'ortopedica del San Matteo -. Rivolgersi subito a un medico o a un pronto soccorso. La zona della puntura va aperta per diminuire il più possibile la concentrazione del veleno ed evitare la sua espansione ad altri tessuti circostanti». Tra maggio e giugno si sono presentati al San Matteo tre pazienti con rigonfiamenti e arrossamenti di 7-8 centimetri intorno ai segni di un morso. I sintomi corrispondono a quelli del morso di ragno violino. Inizialmente il morso non è molto doloroso, ma poi provoca necrosi nei tessuti colpiti, si forma un'ulcera che, dopo trattamento medico, tende a guarire dopo parecchie settimane, lasciando al suo posto una cicatrice più o meno estesa. Una sottovalutazione della puntura o una errata diagnosi possono causare conseguenze ben più gravi.

(m.g.p.e.f.m.)

«Sono casi rari
Attacca solo
se minacciato»



«Il ragno violino è diffuso nella nostra zona ma i morsi sono rari. È curiosa questa incidenza nell'ultimo periodo». Riccardo Groppali (nella foto), entomologo dell'Università di Pavia riflette sugli ultimi casi. «Si trova soprattutto nelle case - spiega il professore - perché ama il buio. E morde solo per difendersi. Ad esempio se viene calpestato a piedi nudi o ci si mette sopra la mano facendo le pulizie perché, come tutti gli animali velenosi, tende a non sprecare il suo veleno». Strano, rileva l'entomologo, il dolore acuto avvertito dal paziente a cui è stato amputato un dito. «In genere il ragno violino non causa molto dolore. Ci si accorge della puntura e in un secondo tempo compare un alone bianco, poi rosso. E comincia la necrosi». Un consiglio: passare l'aspirapolvere e tenere pulito per non creare le condizioni al ragno di trovare cibo.